

GIOVEDÌ, 11 MARZO 2010*Pagina 5 - Piombino - Elba***Si chiude senza condanne il maxi processo per la lottizzazione di Fonte alle Rose**

Speculazione edilizia, tutti assolti

Tra gli imputati c'era anche il sindaco Barbetti. Via al dissequestro delle aree

LIVORNO. E' finita con alcuni degli imputati che hanno accennato a un timido applauso, per la verità smorzato sul nascere. Non appena i giudici del collegio del tribunale di Livorno (presidente Antonio Del Forno, a latere Giovanni Zucconi e Ottavio Mosti) hanno letto la sentenza sul maxi-processo per la lottizzazione di Fonte alle Rose di Capoliveri, gli avvocati presenti in aula non hanno nascosto certo la loro soddisfazione.

Tutti assolti i 45 imputati, che per un paio d'anni sono stati sotto processo, a cominciare dal sindaco di Capoliveri Ruggero Barbetti, sindaco attuale e anche all'epoca dei fatti contestati (era il 1998). Proprio Barbetti è stato il primo a stringere la mano al pubblico ministero Massimo Mannucci, che per lui aveva chiesto una condanna a due anni e mezzo, quasi a suggellare la fine della battaglia giudiziaria. I giudici hanno anche disposto l'immediato dissequestro delle aree e delle abitazioni su cui erano stati apposti i sigilli.

La sentenza è stata pronunciata dopo una camera di consiglio relativamente breve: i giudici del collegio si sono ritirati dopo poco le 16 e alle 17,30 sono tornati in aula leggendo il loro stringatissimo dispositivo. Per le motivazioni della sentenza si sono presi 90 giorni di tempo.

Ieri qualcuno temeva l'ennesimo rinvio, visto che sul processo pendeva la giornata di astensione indetta dagli avvocati. Se Mannucci avesse effettuato la sua replica, ben difficilmente le difese avrebbero rinunciato a ribattergli. E quindi, complice l'astensione, i giudici avrebbero optato quasi sicuramente per un rinvio. Il pubblico ministero, invece, anche in segno di rispetto per la giornata di protesta degli avvocati, ha deciso di rinunciare alla replica, limitandosi a produrre alcune sentenze, come «contributo giurisprudenziale» per il collegio. A quel punto, dal momento che le difese avevano manifestato interesse a concludere nei tempi più brevi possibili questo processo, neppure gli avvocati hanno parlato e i giudici si sono ritirati, per uscire dopo un'ora e mezza.

Come Barbetti, dunque, anche tutti gli altri imputati sono usciti vittoriosi dal processo. Ed erano davvero tanti quelli finiti nell'indagine sulla lottizzazione di Capoliveri, fra esponenti politici (assessori e consiglieri), tecnici e consulenti. Un'operazione da 18mila metri cubi realizzati con una variante urbanistica approvata dal consiglio comunale di Capoliveri il 21 novembre 1998 sulla base della legge regionale sulle "Residenze di presidio ambientale" (Rpa). Variante corposa, che ha trasformato circa 10 ettari di terreno da agricolo a edificabile.

Al sindaco Barbetti veniva contestato anche di aver ottenuto un vantaggio per la sua famiglia, visto che due lotti di terreno poi edificati appartenevano alla madre e allo zio. Nel novembre del 2005 i carabinieri sequestrarono gli immobili della lottizzazione. Del gennaio 2008 il rinvio a giudizio dei 45 imputati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA